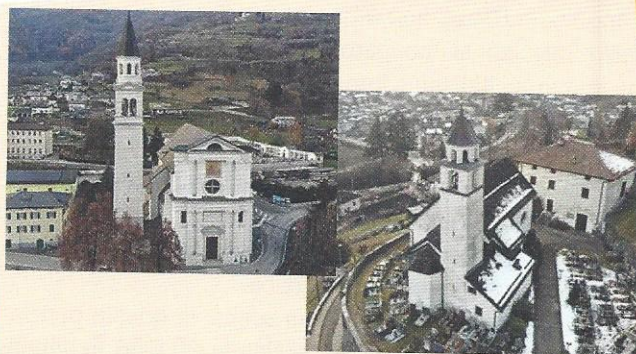


UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



RONCEGNO - S. BRIGIDA



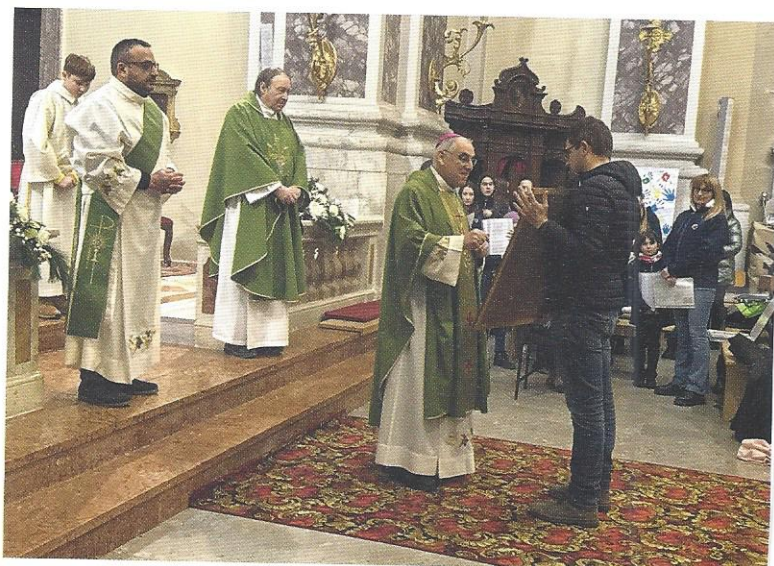
A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@gmail.com

Visita pastorale del vescovo

Domenica 25 gennaio è una data di ricordare per la comunità di Roncegno.

C'è stato infatti l'incontro del vescovo Lauro Tisi, in visita pastorale presso le parrocchie della Valsugana e Tesino. Un incontro avvenuto attraverso la celebrazione della messa, presieduta dall'arcivescovo con la presenza ovviamente del parroco don Paolo e del diacono Michele, e preceduta da un saluto del Sindaco Corrado Giovannini, in rappresentanza di tutta la comunità di Roncegno, e proseguita al termine con un momento conviviale in oratorio.

"Non nascondo la gioia di essere qui - ha esordito nel saluto monsignor Tisi - anche perché per me questa chiesa non è sconosciuta. Ai tempi in cui don Antonio era qui parroco, venivo normalmente la domenica sera a celebrare a Roncegno.



In quelle occasioni ho conosciuto molti di voi; in tanti riconosco volti conosciuti.

Provo un'emozione particolare, con tanti ricordi che affiorano nella mente. Quello in modo particolare di un triduo pasquale che abbiamo vissuto con don Antonio, dove abbiamo innalzato la croce che oggi c'è sull'altare. Per cui davvero, inizio questa messa pieno di gioia".

Una gioia che il vescovo ha trasmesso con la sua presenza nella la nostra parrocchia. Una presenza dell'uomo ancora prima che del pastore; un uomo entusiasta della sua missione, appassionato di Cristo e del suo Vangelo, forte di una fede che lo porta a pronunciare parole chiare che sono luce nel crepuscolo, faro in un mare in tempesta. Qualità che hanno portato davvero un vento nuovo nella nostra comunità; una festa e una gioia condivisa con tutti i presenti. Una celebrazione religiosa che ha visto la partecipazione di un gran numero di fedeli, la presenza dei Vigili del Fuoco, degli Alpini, dei rappresentanti del mondo civile. Una celebrazione animata dal coro parrocchiale e dal coro Voci dell'Amicizia, preparata con cura dal Comitato pastorale, che ha preparato con dedizione i vari momenti della messa, dall'offertorio alle preghiere dei fedeli ("devo farvi i complimenti per queste preghiere, se le leggevo prima non avrei fatto la predica perché l'avete fatta meglio voi", il commento scherzoso del vescovo).

Nell'omelia, monsignor Lauro ha sottolineato più volte l'importanza dell'umanità, come cifra del Regno di Dio: *"Nella storia umana di oggi esistono uomini e donne che perdonano il nemico. In queste stesse ore, a tutte le latitudini dell'umanità, va in onda il perdono. Ci sono uomini e donne che anziché attivare la dinamica della vendetta, attivano la dinamica del perdono. Dico di più: a Roncegno, in questo*

momento, ci sono uomini e donne, non censiti e non visti da nessun social, che decidono di non fare guerra al fratello, che hanno la capacità di non legarsi al dito un'offesa, un'incomprensione, un tradimento. Questo è il Regno di Dio, questa è la vita che va in onda. [...] Oggi ci è stata data la chiave della vita: il vangelo, il cristianesimo. Gesù Cristo non ha venduto regole e norme, come purtroppo spesso abbiamo in mente, ma ha venduto vita!"

Una vita che il vescovo, con la sua presenza, ci ha donato in abbondanza: ha saputo intercettare cuori dolorosi, farsi prossimo alle persone anziane con una visita e una parola, aggiungere il suo passo al nostro, ricordandoci la bellezza del comandamento nuovo di Cristo, come nell'ultima parte dell'omelia: *"Quando vivi sul terreno dell'amore, diventi una potenza, sei libero e vivi per sempre. Non c'è bisogno né di monumenti né di altro, vivi per sempre! Portati a casa la vita e ama! E sarai felice, non avrai un volto triste, ma un volto abitato dalla pace. Buon cammino!"*

Un cammino la cui meta ci è stata ricordata dal vescovo con la sua visita. Non un'ideologia, ma la fede in una persona, Gesù Cristo. Un Pastore cui affidarci, per il tramite delle tante persone che vivono i valori del vangelo nella propria vita quotidiana, nello studio, nel lavoro, nelle relazioni. Segni di un regno che, sapendoli leggere, offuscano le tenebre dei messaggi d'odio che purtroppo sembrano predominanti.

Grazie don Lauro per avere acceso la luce su questi segni, per esserti fatto tu stesso segno vivente di Cristo, per aver camminato insieme stando al nostro passo, amico attento e premuroso.





Intervento di saluto del sindaco

Reverendissimo arcivescovo monsignor Lauro Tisi, è con profonda gioia e sincera commozione che in questo giorno di festa l'accogliamo a porte aperte, rivolgendole il nostro più cordiale e affettuoso benvenuto.

La Sua presenza tra noi, nelle nostre strade, nelle nostre case, nelle nostre associazioni, accanto ai nostri anziani, agli ammalati e ai giovani, non è solo un onore, ma soprattutto un dono prezioso: un segno di vicinanza che scalda i cuori e rasserena gli animi. Tutti noi oggi, più che mai, sentiamo forte il bisogno di punti di riferimento capaci di parlare alle nuove generazioni e di ricucire il tessuto sociale in cui viviamo. La Sua visita ci incoraggia a guardare al futuro con speranza e a lavorare con rinnovato impegno per una società più coesa.

Come Lei ben sa, la nostra comunità ha radici lontane, da sempre fondate su valori di laboriosità, di aiuto reciproco e di accoglienza: azioni e atteggiamenti che ritroviamo nelle Sue parole e nel Suo operato.

Oggi, come una famiglia, siamo riuniti attorno al nostro Pastore. In questi giorni tra noi troverà una comunità fatta di famiglie impegnate nell'assistere e nello stare vicine agli anziani e agli ammalati, ma anche di genitori che si interrogano su come trasmettere speranza ai propri figli e di giovani e adolescenti coinvolti nella vita comunitaria e nel bene comune, nella catechesi, nella liturgia e nel volontariato.

Troverà una comunità fatta di associazioni, di volontari e di amministratori che cammina spesso appesantita dalle notizie e da eventi che quotidianamente suscitano preoccupazione e incertezza, ma che, con speranza, continua ad avanzare, affrontando le sfide e le fragilità del nostro tempo, della società in cui viviamo e del nostro territorio, consapevole dei propri limiti ma desiderosa di crescere sempre.

In un'epoca segnata da complesse sfide sociali ed economiche, in un mondo che corre veloce e che spesso rischia di sminuire il senso del nostro operato, Le chiediamo di rivolgere le Sue preghiere e i Suoi pensieri alla nostra comunità, affinché possa proseguire con entusiasmo e fede, consolidando la solidarietà, il dialogo, l'attenzione verso i più fragili e la crescita umana.

Siamo pronti ad ascoltare la Sua parola e i Suoi consigli, ma prima di lasciarla al Suo apostolato desideriamo offrirLe questo volume, un'opera elaborata e scritta dal nostro compianto concittadino Vitaliano Modena, intitolata "DI CASA ALL'ORATORIO", nella quale potrà trovare il racconto e la storia di giovani e adolescenti che di generazione in generazione ne hanno fatto il proprio riferimento di aggregazione e nel quale hanno riposto la speranza nel domani.





Concludendo, La ringraziamo ancora per essere qui con noi, per il tempo e l'attenzione che ci dedica, per i numerosi e preziosi incontri che ha già avuto e che avrà ancora all'interno della nostra comunità.

Con questo gesto Le assicuriamo il ricordo costante nella nostra preghiera.

Con stima e affetto, la Comunità di Roncegno Terme

Saluto della comunità cristiana

Eccellenza vescovo Lauro, con gioia profonda e sincera gratitudine, a nome di tutta la comunità parrocchiale di Roncegno le porgiamo il nostro più caloroso benvenuto.

La sua presenza non è solo un atto formale, ma un segno

tangibile della cura del Pastore che viene a incontrare il suo gregge. Siamo una comunità composta da pietre vive: ci sono i nostri anziani, radici preziose che custodiscono la memoria e la fede. Ci sono le famiglie, piccole chiese domestiche che quotidianamente affrontano la sfida di educare i figli ai valori del Vangelo tra le complessità del mondo odierno.

Ci sono i nostri giovani, con i loro entusiasmi e le loro incertezze, ai quali cerchiamo di offrire uno spazio di ascolto e di crescita. Non le nascondiamo, eccellenza, che il nostro cammino conosce anche fatiche. Viviamo in un tempo di rapidi cambiamenti che spesso portano con sé il rischio dell'indifferenza o dello scoraggiamento. Siamo certi che il suo magistero e le sue parole di incoraggiamento sapranno confermarci nella fede e darci nuovo slancio per la missione che ci attende.

Grazie per essere qui, per ascoltarci e per guardarci. Preghiamo fin d'ora affinché lo Spirito Santo renda fecondo ogni incontro di questa visita. Benvenuto fra noi!

Visita del vescovo alla comunità di Santa Brigida

Sabato 31 gennaio presso la chiesetta di santa Brigida le campane hanno suonato a festa per accogliere il nostro vescovo Lauro Tisi.

Il sole tiepido, seppur ancora di fine gennaio, ha illuminato il



cortile della chiesa dove ci siamo ritrovati in tanti: bambini e nonni, famiglie e amici, dai masi e dal paese.

Nella messa abbiamo celebrato la gioia dell'incontro. Don Lauro ha avuto parole appassionate e sferzanti per risvegliare le nostre menti e spronare i nostri cuori. Ha ascoltato e accolto con spontaneità e affetto ciascuno di noi. Ha apprezzato la bellezza di questo luogo così suggestivo e ricco di storia. Per tutti noi è stato un dono sentirci riconosciuti e valorizzati.

Lo sguardo buono e vero del vescovo ci ha spronati a guardare con occhi nuovi quello che abbiamo sotto il naso, ma che troppo spesso sottovalutiamo. Possiamo essere in tanti, e ricchi! Ricchi nelle voci e nella musica dei due meravigliosi cori che hanno animato la liturgia, Le Missonanti e il coro sant'Oswaldo, che hanno reso la celebrazione un concerto.

Ricchi nella presenza dei Vigili del fuoco e degli Alpini, testimoni di un servizio prezioso e gratuito alla comunità. Ricchi nella disponibilità che in tanti hanno dato per rendere più bella la chiesa e partecipata la messa. Ricchi nella premura e generosità dei volontari del Gruppo di Santa Brigida che si sono adoperati affinché tutto andasse per il meglio e ci hanno regalato una gustosa merenda con l'orzetto e gli immancabili straboi. Ricchi nella gioia di stare insieme e fare festa.

Il tempo è trascorso in fretta tra chiacchiere e sguardi verso il panorama spettacolare sul paese, la montagna e un cielo inaspettatamente azzurro. Ci siamo salutati con il desiderio di ritrovarci presto e con la speranza che le parole del vescovo continuo ad alimentare i nostri cuori, ci aiutino a stare insieme e a essere migliori.

In visita a don Augusto

"Vi ho chiamati amici". Il vangelo di Giovanni richiama, nel capitolo 15, la bellezza del rimanere in relazione, del volere il bene dell'altro. In questo spirito reciproco del volersi bene, il coro Voci dell'Amicizia è andato in visita - lo scorso 6 gennaio - a don Augusto, parroco delle nostre parrocchie fino al 2015, animando la messa a Canal San Bovo.

Un'occasione per sentirsi ancora vicini, nonostante il tempo e le distanze; vicini come lo sanno essere gli amici che, seppur dopo anni, hanno ancora voglia di trovarsi, perché vivono la relazione come flusso di vita, di arricchimento, di gioia.

Grazie, don Augusto, per averci accolto, e a presto!



Giornata della Vita

Domenica 1° febbraio 2026, alle ore 9.30, la nostra comunità si è riunita per celebrare la *Messa della Vita*, un momento dedicato in modo particolare ai bambini battezzati nel corso del 2025. È stata una celebrazione che ha posto al centro il dono prezioso della vita in tutte le sue stagioni.

Fin dall'introduzione, è stato ricordato come i bambini siano non solo la gioia delle loro famiglie, ma anche una ricchezza fondamentale per l'intera comunità: segno di futuro, di continuità e di fiducia. La loro presenza ci ricorda che siamo tutti figli, legati gli uni agli altri da relazioni di amore ricevuto e donato, senza le quali non potremmo crescere davvero.

Durante la preghiera dei fedeli, la comunità ha affidato al Signore le intenzioni che attraversano l'esperienza umana dall'inizio alla fine: la custodia della vita in ogni sua forma, il compito educativo delle famiglie, il cammino di bambini, ragazzi e giovani chiamati a fare della propria esistenza un dono, l'attenzione e il rispetto dovuti agli anziani, ricono-

sciuti come testimoni preziosi di umanità, e infine il desiderio che la Chiesa sia sempre più luogo di accoglienza, servizio e cura per chi è nel bisogno.

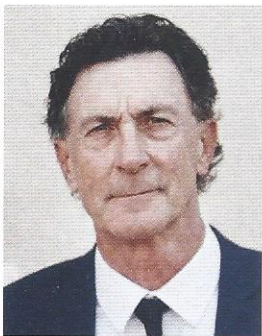
Il momento dell'offertorio ha aiutato a tradurre questi desideri in segni concreti. Il cero battesimale ha richiamato la luce di Cristo, capace di rischiarare e orientare il cammino anche nei momenti di buio. La veste battesimale ha ricordato la nuova vita in Cristo e la bellezza di ogni esistenza, chiamata a custodire l'amore di Dio nel mondo. Il pane e il vino, portati all'altare, sono stati offerti con l'impegno di diventare, nella vita quotidiana, pane di carità e calice di salvezza per gli altri.

La celebrazione si è conclusa con una preghiera di benedizione per i bambini e le bambine, perché crescano custoditi dall'amore di Dio, forti dell'amicizia di Gesù e sostenuti dallo Spirito Santo, capaci un giorno di testimoniare con la loro vita la fede professata. Al termine della messa, le famiglie dei battezzati sono state invitate ad avvicinarsi all'altare per ricevere un piccolo segno, dono della comunità e simbolo di un cammino che continua insieme.

Il gruppo famiglie

Anagrafe

Defunti



8 gennaio
Roberto Oberosler
di 67 anni



15 gennaio
Rosa (Rosina) Oberosler
ved. Dalsasso
di 96 anni



25 gennaio
Vittorio Murara
di 88 anni



27 gennaio
Vittorio Montibeller
di 92 anni

RONCHI

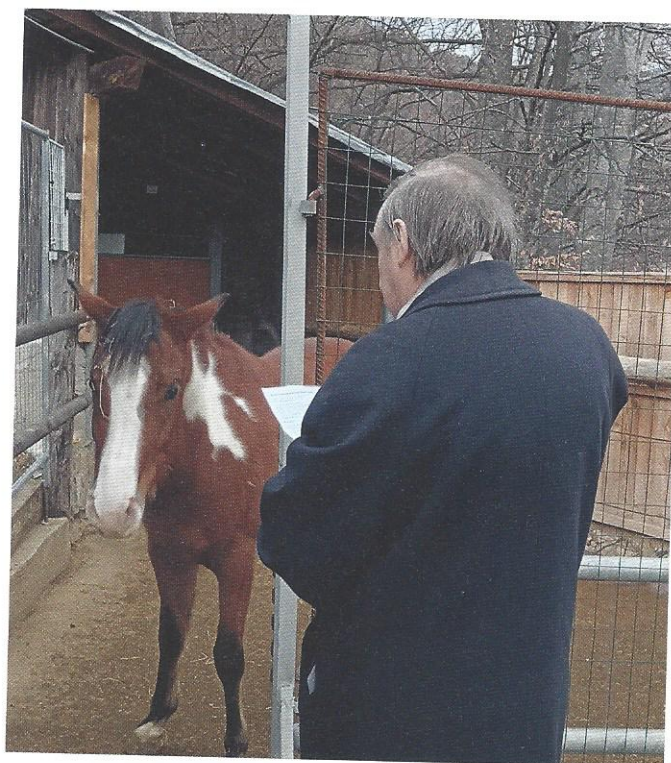


A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it



Sant'Antonio abate

Anche quest'anno con l'arrivo della festività di sant'Antonio abate, tutta la nostra comunità, e in particolar modo il mondo agricolo e zootecnico, si è preparata al meglio per onorare la figura dell'abate. A dare maggiore lustro e solennità il 17 gennaio scorso ci ha pensato l'arcivescovo mons. Lauro Tisi che ha celebrato nella chiesa parrocchiale di Ronchi la messa in onore di sant'Antonio abate e per l'intero mondo contadino della zona, all'interno della sua visita pastorale in Valsugana. Ma andiamo con ordine.



La benedizione delle stalle

Come da tradizione il parroco don Paolo con l'aiuto di un collaboratore è partito di buon'ora al mattino per fare il giro delle stalle e impartire la benedizione sugli animali dei vari allevatori e hobbisti. Una mattinata trascorsa anche ad



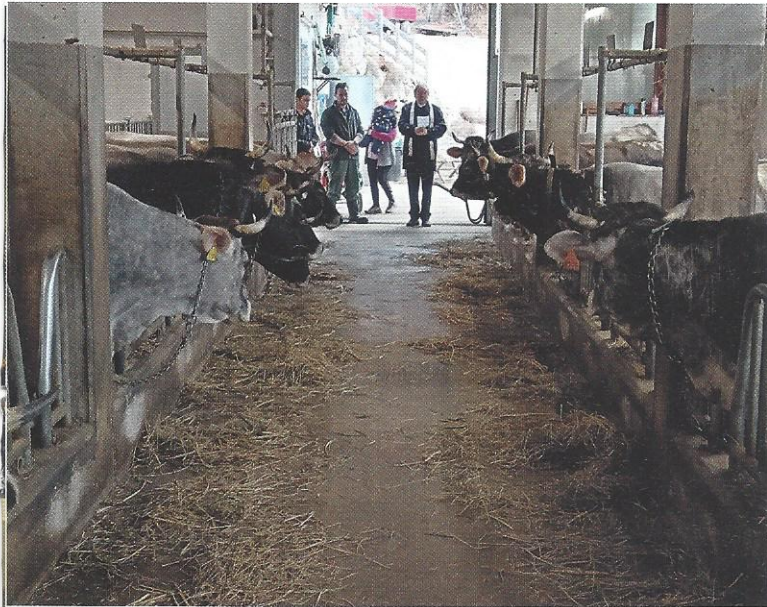
La messa con l'arcivescovo

Nel primo pomeriggio come da programma ha fatto tappa a Ronchi mons. Lauro Tisi per la celebrazione in onore dell'abate, la benedizione del sale e più in generale portare vicinanza al settore agricolo. Ad accoglierlo sul sagrato della chiesa, oltre che agli allevatori del paese e della valle, anche il presidente dell'Unione allevatori Bassa Valsugana e Tesino Silvio Stroppa che ha avuto parole di ringraziamento per la presenza e l'attenzione che Sua Eccellenza ha voluto dare in questa giornata di festa per il settore agricolo. Con mons. Tisi hanno concelebrato il parroco don Paolo e il diacono Michele.

Parole di speranza ma anche di incoraggiamento da parte dell'Arcivescovo durante l'omelia: *"Siete un esempio di come la società di uomini e donne che non hanno paura di fare fatica, di donare sé stessi"*, aggiungendo poi che *"uno dei tratti che vi caratterizza è la fedeltà. Gli animali ci sono 365 giorni all'anno, non danno scampo in questo senso, ti costringono ogni giorno a essere fedele"*.

L'offertorio durante la celebrazione è stato animato dai giovani allevatori che hanno portato all'altare non solo il pane e il vino, ma anche strumenti del loro lavoro quotidiano come segno di ringraziamento al Signore. Dopo l'eucaristia è avvenuto anche l'antico rito della benedizione del sale impartito dallo stesso mons. Tisi.

Prima della benedizione finale, oltre ai ringraziamenti di rito, ha preso la parola anche Fernanda Beozzi la quale per 42 anni ha lavorato nella Federazione allevatori provinciale;

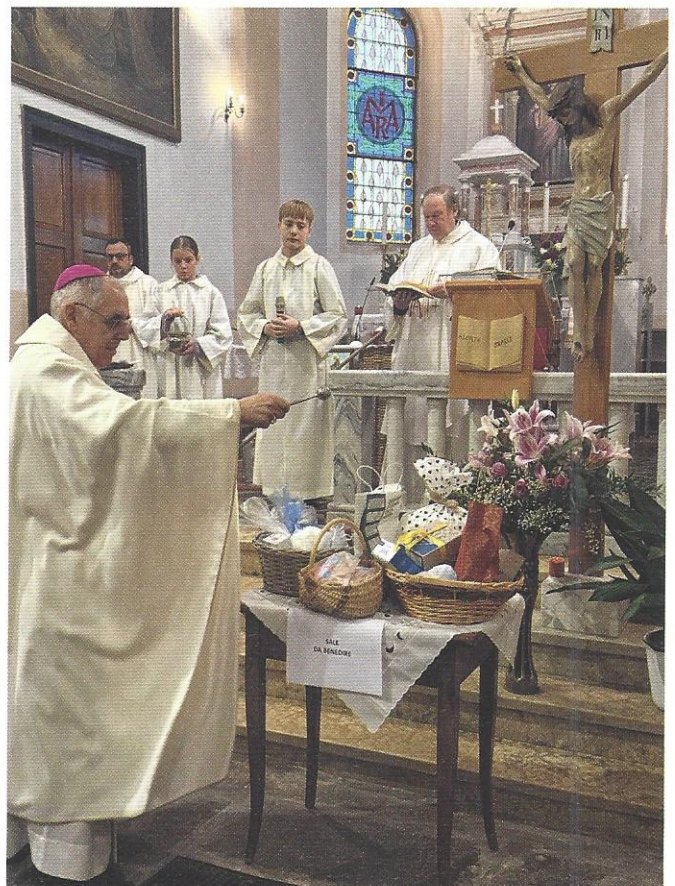


ascoltare le preoccupazioni e gli stati d'animo di coloro che lavorano in questo settore. A tutti ha fatto piacere ricevere questa visita che ormai è attesa e allo stesso tempo porta avanti una testimonianza di fede e di devozione che fino a qualche anno fa sembravano svanite.

Giornata per la Vita

Gli stessi volontari del **Gruppo giovani** si sono presi a carico l'impegno anche in questo 2026 di essere presenti nella celebrazione dedicata alla Giornata per la Vita. Nel concreto hanno messo a disposizione il proprio tempo per la vendita delle primule che da anni avviene prima e dopo la messa in fondo alla chiesa e il cui ricavato viene devoluto al Centro per la Vita di Trento. Allo stesso tempo la generosità dei nostri parrocchiani non è venuta meno; infatti sono stati raccolti in tutto 228 euro.

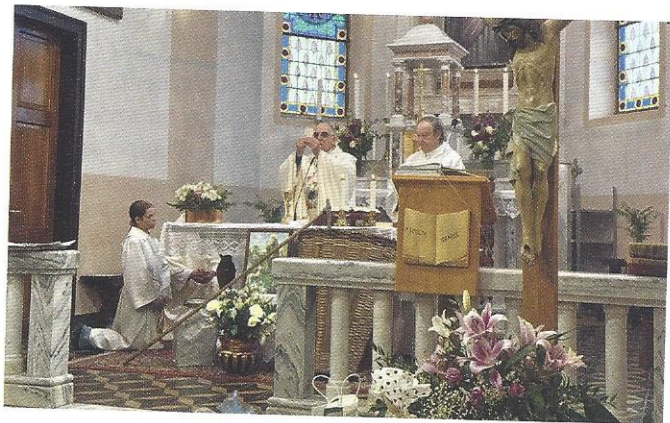
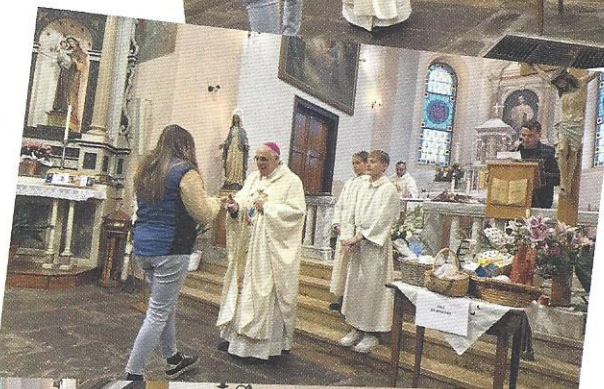
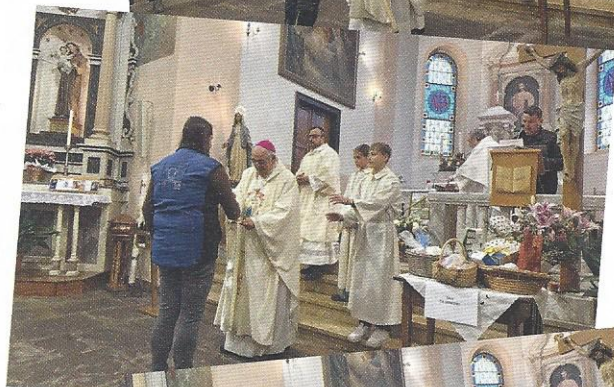
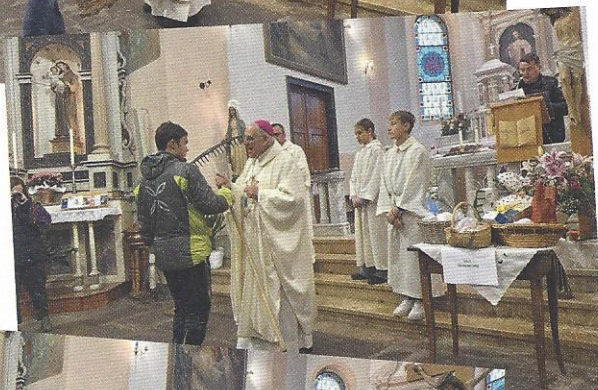
Un ringraziamento a tutti perché anche con questi piccoli gesti si possono offrire speranza e sostegno alla vita.



ha voluto ricordare anche quegli allevatori che ci hanno lasciato nell'ultimo anno, in particolare l'ex presidente Silvano Rauzi. Infine con il suo discorso ha voluto salutare tutti gli allevatori incoraggiandoli e affidandoli alla protezione di sant'Antonio abate.

A concludere degnamente la giornata di festa ci hanno pensato gli allevatori di Ronchi che con l'aiuto di altri volontari e volontarie hanno offerto a tutti i presenti una ricca merenda nella palestra comunale; così facendo hanno anche potuto salutare personalmente l'arcivescovo con due parole e una stretta di mano.

Si ringrazia per le foto Francesca Debortoli.



Cantori della Stella

Nel pieno delle feste di Natale, diversi ragazzi del Gruppo giovani hanno portato avanti un'antica ma bellissima tradizione: i cantori della Stella. In un bel pomeriggio di sole hanno fatto visita agli anziani e ammalati del paese cantando una bella canzone di Natale e annunciando la nascita del Salvatore. Contenti e tanto emozionati gli anziani che hanno aperto con gioia le proprie porte per accogliere questi giovani messaggeri.



In ricordo di Palma Casagrande

Cara nonna, le feste natalizie, con i loro simboli, le loro tradizioni e consuetudini, sono di solito un momento di gioia e condivisione. Quest'anno, cara nonna, sei stata tu a ricordarci ancora una volta questi valori e l'importanza dello stare insieme e del condividere. Dopo il Natale trascorso tutti insieme, in silenzio e in punta di piedi, te ne sei andata, interrompendo

quel piccolo rito quotidiano fatto di carezze e attenzioni con cui cercavamo di restituirti almeno una parte dell'amore che ci hai donato per tutta la vita. Negli ultimi mesi hai avuto bisogno di assistenza continua e noi, forti dei preziosi valori che ci hai trasmesso, abbiamo riorganizzato le nostre



giornate e le nostre vite. Non è stato facile, ma vedere il tuo sorriso quando ci sentivi vicini era per noi una conferma che stavamo facendo la cosa giusta. Ci hai lasciato un grande vuoto, ma anche qualcosa di ancora più prezioso e duraturo. Fin da piccola hai aiutato la tua famiglia in campagna e sei sempre stata un esempio di disponibilità e accoglienza verso gli altri. Le tue porte non sono mai state chiuse a nessuno. Ci hai insegnato il valore del lavoro, della fede, della pazienza e dell'umiltà, le regole fondamentali per affrontare le inevitabili difficoltà della vita, ma anche i trucchi e le astuzie del lavoro nei campi. Fin da bambini non ci hai mai fatto mancare la torta di compleanno alla crema di caffè, né una scorta di calzini e gilet di lana fatti con le tue mani.

Ognuno di noi porterà nel cuore i momenti di conforto, i consigli preziosi e le risate che ci hai donato. Tutte le persone che hai incontrato lungo il tuo cammino ricorderanno la Palmira de la Vale come una donna dal cuore grande, sempre disponibile e attiva nella vita della comunità, una fonte inesauribile di storia e tradizione.

Grazie, nonna, per tutto ciò che ci hai donato. Ora, insieme ai tuoi cari in cielo, riposa in pace. Ti ricorderemo nelle nostre preghiere; tu non dimenticarti di sostenerci e proteggerci i nostri cammini.

Ciao, nonna.

MARTER



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Benvenuto Don Lauro

Lo scorso 25 gennaio, in occasione della Visita Pastorale nelle nostre parrocchie, l'arcivescovo Lauro ha celebrato la messa festiva a Marter.

Come è stato ricordato, anche dallo stesso arcivescovo, sono innumerevoli le occasioni in cui nei decenni scorsi ha partecipato ai momenti della nostra comunità; tra tutti, gli incontri di catechesi degli adulti.

Dopo l'accoglienza sul sagrato e il saluto del sindaco di Roncegno Terme, la celebrazione è iniziata con le parole del Comitato parrocchiale e l'augurio che questa visita sia stimolo e forza per la nostra fede, nelle difficoltà del mondo odierno.

Durante l'omelia, don Lauro ha voluto soffermarsi sulla ricerca del volto di Dio nelle persone che ci stanno a fianco, e di come il bene e l'amore non abbiamo bisogno di essere ostentati, ma devono trovare spazio nel silenzio delle nostre relazioni. Prima della benedizione finale, anche don Paolo ha voluto ringraziare il vescovo Lauro per l'importante dono della sua presenza. Ha ricordato come le nostre associazioni si adoperino in occasione della festa patronale e della celebrazione in Cinquevalli; proprio quest'ultima è stata colta da don Lauro come occasione per ritornare a farci visita a inizio agosto.



Cari marteroti...

... Fare il presepe è una bella tradizione di Natale, allestirne uno per tutta la comunità è anche un bel gesto.

Una mezza giornata di lavoro, qualche ora in compagnia non pesano, si fanno volentieri. È la dimostrazione che teniamo al nostro paese.

Nel 2024 abbiamo voluto far restaurare le statue e adattare le vecchie arcate alla nuova copertura.

Ma ultimamente questo entusiasmo vacilla: non tanto perché noi giovani stiamo perdendo l'interesse, quanto il fatto che da un paio d'anni qualcuno si diverte a giocare con l'allestimento in piazza.

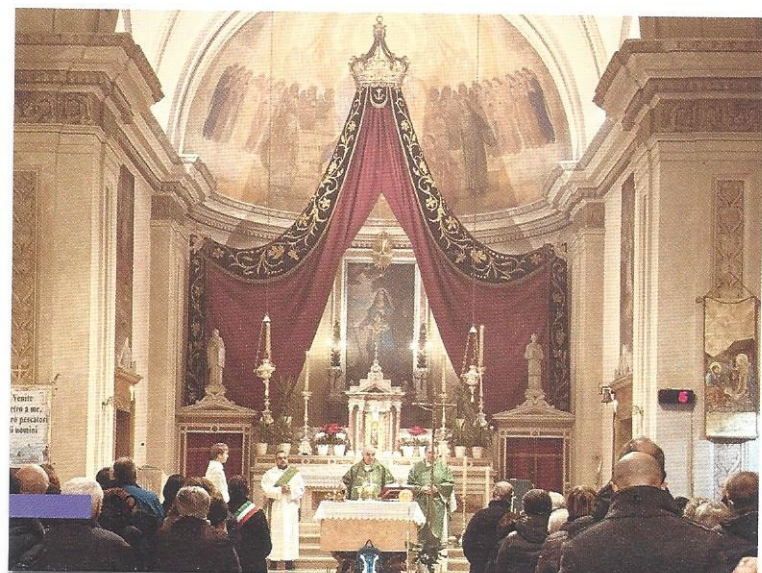
Mancano all'appello già due statue, e sono altrettanti gli episodi in cui qualcuno ha scavalcato la ringhiera per fare una goliardata.

Ogni volta che ci troviamo di fronte a queste situazioni non nascondiamo il nostro sconcerto, e spesso minacciamo di starcene a casa l'anno successivo.

Non vorremmo trovarci un giorno a dover smettere, o ancora risarcire qualcuno per danni derivanti da qualche bravata altrui, o altri scenari spiacevoli.

Sarebbe un peccato celebrare il Natale senza presepe!

Gli amici del presepe 2.0



Un doveroso ringraziamento va a Giuseppe e Chiara, coi relativi cori, che per l'occasione hanno cantato assieme, accompagnati da Alberto e Stefano, e a quanti si sono adoperati per l'organizzazione e l'animazione della celebrazione. E ancora al Comitato sacra S. Margherita, alla soc. Bocciolina e all'U.S. Marter per aver offerto il rinfresco al termine della messa, momento per incontrare personalmente e scambiare due parole con don Lauro.

Infine, al sindaco Corrado Giovannini e ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, ai vigili del fuoco e agli alpini per la loro presenza a questo importante incontro.

Nei giorni della visita pastorale, l'arcivescovo ha avuto modo di incontrare gli anziani e ammalati presso le loro abitazioni, portando un saluto e gioia a chi lo ha accolto. Ha poi celebrato la messa del sabato alla casa di riposo di Roncegno, accompagnato da uno dei nostri cori parrocchiali.

Festa della famiglia

Credo nella famiglia, o Signore: quella che è uscita dal tuo disegno creativo, fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo; tu l'hai scelta come tua dimora tra di noi, tu l'hai voluta come culla della vita. Credo nella famiglia, o Signore: quella che hai preparato per me come sogno negli anni della giovinezza, come vocazione davanti al tuo altare, come missione per la Chiesa e per il mondo.

Credo nella famiglia, o Signore: anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce, quando l'amore perde il fascino originario, quando tutto diventa arduo e pesante.

Credo nella famiglia, o Signore: come segno luminoso di speranza in mezzo alle crisi del nostro tempo; come sorgente di amore e di vita, come contrappeso delle molte aggressioni di egoismo e di morte.

Credo nella famiglia, o Signore: come la mia strada verso

la piena realizzazione umana; come la mia chiamata alla santità; come la mia missione per trasformare il mondo ad immagine del tuo Regno.

Con questa preghiera si è conclusa la celebrazione della festa delle famiglie.

Per l'occasione erano presenti le coppie che nel 2025 hanno festeggiato i vari lustri di matrimonio.

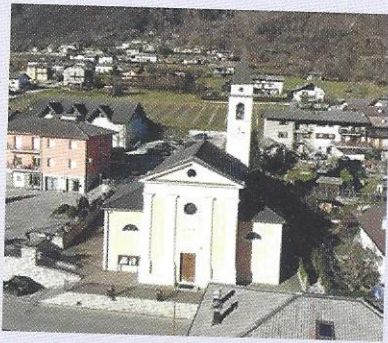
Anagrafe Battesimo



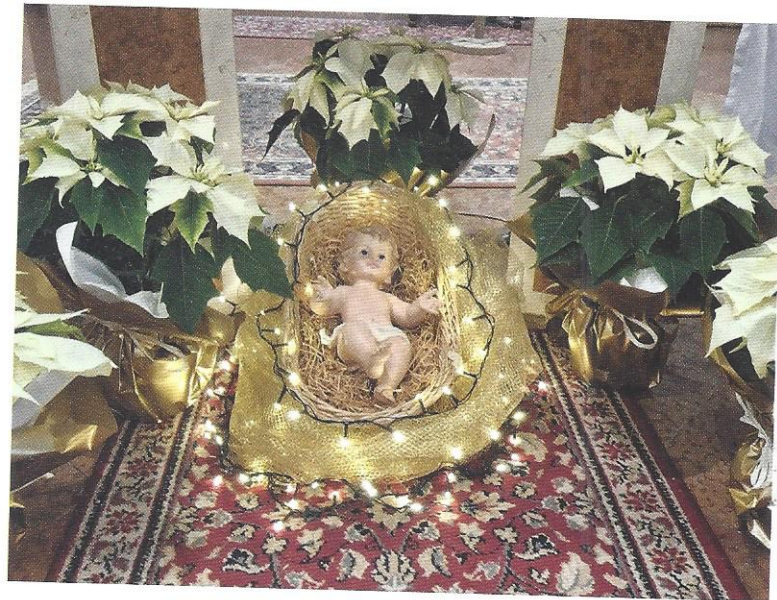
Ottobre 2025
SARA PACHER
di Davide e Anna Capraro



NOVALEDO



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com
GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com



Messa dell'Epifania

Dopo aver spostato pian piano i Re Magi nei nostri presepi nei giorni dopo il Natale, finalmente il 6 gennaio li mettiamo proprio davanti alla capanna, rivolti al bambino Gesù nella mangiatoia. "Epifania" è la parola speciale di questo evento e significa "manifestazione".

Alla messa, Don Paolo ci ha spiegato il senso profondo dell'Epifania: la nascita di Gesù per il mondo, per tutte le nazioni e tutti i popoli, ma per trovarlo è necessario mettersi in cammino come hanno fatto i Magi e seguire la stella, cioè i segni del suo amore che incontriamo nel nostro cammino.

Alla fine della messa bambini e ragazzi si sono radunati davanti al presepe della chiesa per leggere alcune riflessioni e per ricevere la benedizione speciale per loro.

Durante il canto finale i fedeli si sono accostati al Gesù Bambino per il tradizionale bacio, che ci pone davanti alla piccolezza del bambinello e allo stesso tempo alla grandezza dell'Incarnazione di Dio nella storia.

Messa del vescovo con i cori

La Visita Pastorale del nostro vescovo Lauro è iniziata nel decanato di Borgo con la messa celebrata venerdì 16 gennaio a Borgo, animata da tutti i cori delle parrocchie della Valsugana Orientale.

Anche noi con il nostro piccolo coro parrocchiale abbiamo partecipato, e abbiamo cantato insieme a tanti coristi per celebrare insieme la liturgia. Siamo certi che dall'alto hanno sentito tutte queste voci unite per la messa, ed è stato un bel momento di unità tra le tante parrocchie del decanato orientale.

Il coro parrocchiale

Visita pastorale del nostro vescovo

Se dovessimo descriverlo con un solo sostantivo sarebbe... una potenza!

Tutto era pronto per la sua visita e la messa celebrata da





lui, la prima nella nostra zona pastorale, sabato 17 gennaio: i rappresentanti lo aspettavano in piazza e lui... sale dalle scalette laterali. Pronto il coro con il canto di inizio e lui... entra prorompente e con la sua voce profonda dice subito "buonasera!" ... e ogni canto sarebbe stato vano. È anche questo che ci piace del nostro vescovo, e quello di cui avevamo bisogno: di una sferzata di energia che ci ridestasse dal nostro torpore di fedeli.

Dopo il discorso di benvenuto civile del nostro sindaco, e quello della comunità cristiana da parte di Stefania, il vescovo Lauro ha celebrato la messa solenne assieme a Don Paolo e al diacono Michele.

Ha ringraziato tutte le persone presenti e le associazioni, in una chiesa davvero gremita di gente. Sempre col sorriso in volto, alla fine della messa ha fatto foto con chiunque glielo chiedesse, ed è stato presto disponibile, sia in chiesa che durante il momento conviviale, per una parola, una stretta di mano, una benedizione supplementare, con quel suo modo di fare che ti rasserena.

Nella nostra comunità ha anche fatto visita agli anziani e ammalati, portando loro sicuramente una parola di conforto e incoraggiamento.

In questo modo abbiamo potuto sentirlo davvero uno di noi, non un'entità astratta messa in alto, ma come un pastore in visita al suo gregge.

Grazie Vescovo Lauro per essere passato tra di noi; speriamo di rivederti presto

Il Comitato parrocchiale

Incontro di catechesi con il vescovo

Giovedì 22 gennaio i bambini e i ragazzi dei gruppi di catechesi erano piuttosto agitati per l'incontro con il vescovo don Lauro, molti probabilmente non l'avevano mai visto di persona e altri l'avevano visto da lontano.

Quando siamo arrivati al teatro di Roncegno, era quasi pieno e ci siamo stupiti della numerosità dei bambini presenti, dai piccoli del primo anno all'anno della Confermazione. All'inizio dell'incontro è stata letta la parabola dei talenti e

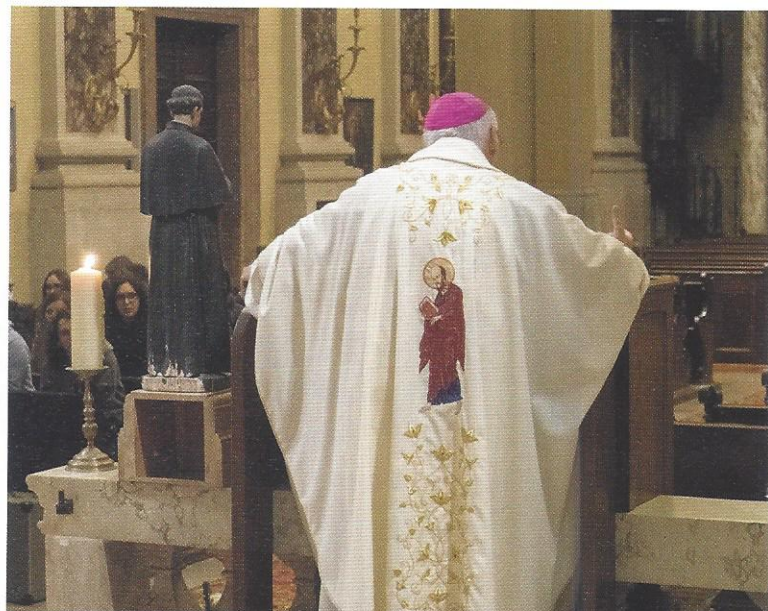


don Lauro l'ha commentata con il suo modo davvero unico e trascinate in un silenzio non scontato per dei bambini! Alcune sue frasi mi hanno molto colpito: "nessuno è così povero da non avere qualche capacità", "il vero talento è volersi bene" e "chi ama va alla grande!".

In seguito, il momento delle domande è stato vivace e piacevole per la genuinità delle richieste dei bambini e la semplicità con cui il vescovo rispondeva.

Le domande spaziavano dalla sua infanzia all'età della vocazione, dalle mansioni del suo lavoro alle passioni (molti maschietti erano contenti che il vescovo amasse il calcio), dal suo modo di vivere la fede al suo rapporto con i fedeli e con il Papa.

Il vescovo ha saputo soddisfare molte curiosità dei bambini e testimoniare la bellezza della fede nell'amore e nella gioia del donare il tempo al prossimo, imitando Gesù.



Oratorio in gennaio

L'inizio dell'anno in oratorio ha avuto la novità di una bella passeggiata tra i presepi dei Masi allietata da alcuni punti ristoro organizzati dai partecipanti alla manifestazione.

Complice un bel sole, domenica 4 parecchi sono stati coloro, anche provenienti dai paesi limitrofi, che hanno scoperto i 61 presepi iscritti quest'anno.

Qualche dolcetto, biscotti, tè caldo, brodo o cioccolata, due chiacchiere hanno fatto da contorno a questa prima passeggiata organizzata tra i presepi masaroi.

Venerdì 30 ancora ci siamo recati a Roncegno con gli oratori della bassa Valsugana e del Tesino per la messa con il nostro vescovo.

Grazie alla fisarmonica di Matteo e la chitarra di Lorena abbiamo suonato e cantato una celebrazione che abbiamo sentito nostra: la messa ha visto nelle preghiere dei



fedeli invocazioni rivolte ai nostri giovani, e nell'offertorio abbiamo ricordato che gli oratori dovrebbero avere "posto per tutti e da fare per tutti", come diceva Don Bosco. Come ha ricordato don Lauro nella omelia, la differenza non la fanno le case degli oratori, ma le persone che le vivono e le animano.

Sabato 31 gennaio c'è stata la prima attività dell'anno rivolta ai bambini e ragazzi, che in sede hanno giocato e cantato, ripercorrendo le parole chiave del messaggio del nostro "patrono", assieme ad una merenda golosa, giochi e risate in compagnia.

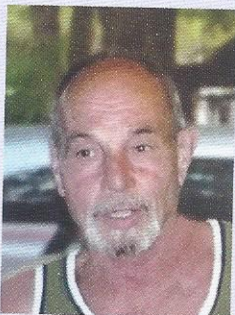
Il vero messaggio dell'oratorio deve essere questo: la capacità di accogliere tutti in amicizia, con regole e valori in un clima di gioia e allegria nel cuore.



Anagrafe

Defunti

FORTUGNO DEMETRIO di anni 69
(funerale celebrato a Borgo, sepolto nel cimitero di Strigno)



BALDESSARI ARMANDO
di anni 79